

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 12 Il Pasqua At. 4,32-35; 1 Gv. 5,1-6; Gv. 20,19-31 2 salterio
 Do 19 III Pasqua At. 3,13-19; 1 Gv. 2,1-5; Lc. 24, 35-48 3 salterio

Martedì	14	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	15	18.30	per la comunità <i>la Messa è in salone</i>
Giovedì	16	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	17	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	18	18.30	memoria di Biasi Fiorentino memoria di Dal Bo Pietro
Domenica <i>III Pasqua</i>	19	9.00	memoria di Zanin Angelo memoria di De Giusti Giacomo memoria di Gatti Adelaide
		10.30	memoria di Zambon Sergio memoria di Genoria Bruno intenzione di Ongaro Lino e Luciana

LITURGIA
DELLE ORE



Oggi in Cattedrale, alle ore 16, il vescovo Corrado consacra nell'Ordine delle vergini Federica Pase di Ramera e Federica Forner di Cavalier

Incontri genitori dei ragazzi di:

- ✗ QUINTA elementare: Martedì 14 *alle 20.30*
- ✗ QUARTA elementare: Venerdì 17 *alle 20.30*

⊕ Domenica 19 in seminario, incontro dei ministri straordinari della comunione

✓ Prossimi **incontri dei genitori** dei ragazzi di:

- terza elementare: Lunedì 20 aprile
- prima media: Martedì 21
- seconda media: Mercoledì 22
- cresimati: Mercoledì 22
- terza media: Martedì 28

✓ **Riprende la riflessione sui salmi** con il salmo 113B: *Non a noi, Signore, non a noi...* giovedì 23 aprile alle 20.30 in via degli Olmi

domenica in comunità

un modo di vivere
il giorno del Signore

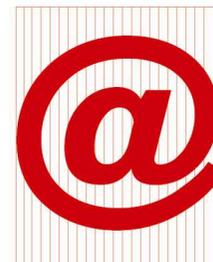
19 aprile

condividiamo
con altri
il nostro pranzo
in un clima di festa

Celebrazioni

Prima confessione
sabato 25 aprile
alla Messa delle 18.30

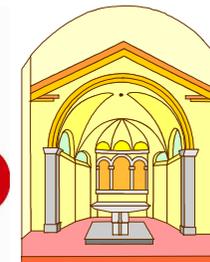
Prima comunione
domenica 10 maggio
alla Messa delle 10.30



Parrocchia di Campolongo
in Conegliano

annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it



12. 04. 2015

anno 24 n. 20

Il Signore è veramente risorto!

*Dal messaggio augurale di Pasqua
del nostro vescovo Corrado*

E' un annuncio di luce e di speranza per coloro che spendono la loro vita per la pace e per la giustizia. Per coloro che vedono la loro esistenza spegnersi lentamente nella malattia, nella disabilità o nell'anzianità. Per coloro che dedicano tutte le loro energie alla cura di un figlio o di un familiare disabile o ammalato, come pure per coloro che piangono la perdita di un loro caro.

Gesù è morto in croce per dare la possibilità anche alle esistenze umamente più povere e apparentemente più fallite, di sentirsi



amate dall'amore stesso di Dio, fatto carne in Gesù. Un amore che si è fatto e si fa prossimo a tutti i "poveri Lazzari" dell'umanità, cioè a ciascuno di noi. Ma, proprio perché è morto in quel modo, Gesù ha vinto la morte. Ed egli è risorto non solo

per sé, ma per dare a tutti coloro per cui è morto – cioè per ogni uomo di questo mondo – la possibilità reale di partecipare alla vittoria sulla morte. Gesù risorto rinnovi e sostenga ogni giorno in voi la gioiosa speranza che, donando con lui e come lui la propria esistenza per Dio e per i fratelli, la conserverete per la vita eterna. Vi accompagno con la mia preghiera e la mia paterna benedizione.

+ Corrado Pizziolo



Il mistero pasquale fonte di speranza e di apertura al futuro

Di fronte ai drammi sociali provocati dal grande cambiamento economico in atto e alle tragedie prodotte dalle guerre e dal terrorismo, per i credenti in Cristo non c'è spazio per la rassegnazione. Il mistero pasquale apre al futuro, indica una umanità nuova da costruire. L'intero Creato è in attesa di essere rinnovato. L'evento della morte e risurrezione di Cristo (*kerygma*) possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono la vita comunitaria e l'impegno con gli altri (*Esortazione apostolica EG, 177*). Umanizzare la vita economica e sociale, costruire lavoro, ristabilire la pace è un dovere a cui i cristiani non possono sottrarsi.

Gli scandali e la corruzione riguardano tutti. Tutti ne portano la responsabilità. A soffrirne è la democrazia. Essa è fragile, delicata, mai compiuta, sempre minacciata dall'individualismo. In democrazia tutti sono chiamati a dare il proprio contributo. In essa ogni cittadino può crescere in umanità ed esprimere le proprie energie a vantaggio di tutti. Ma si deve pensare al bene degli altri nella gratuità e amare il proprio Paese.

Amore, dono e gratuità è ciò che riceviamo dalla Pasqua. Il Figlio unigenito di Dio ha rinunciato alle sue prerogative divine per farsi uomo. Ha assunto la natura umana per portarla alla pienezza di vita, manifestando il suo immenso amore. *Ogni persona umana è stata elevata al cuore stesso di Dio (Esortazione apostolica EG, 178)*. Nella carne del Risorto è presente l'umanità e tutto il creato in intima comunione. Per il cristiano la professione della fede nella Pasqua non può prescindere dall'impegno sociale di promozione dell'uomo, di tutto l'uomo. C'è un indissolubile legame tra la fede pasquale e l'amore fraterno.

Elio

Un'ecologia pensata al femminile

C'è chi sostiene che l'impegno ecologico non ha a che fare unicamente con la politica, il riscaldamento della terra o l'energia atomica, ma anche con la dimensione spirituale e domestica in cui solitamente si muovono le donne.



Gli effetti dell'inquinamento, infatti, danneggiano soprattutto i poveri, fra i quali le donne costituiscono la maggioranza. Sono loro a misurarsi ogni giorno con l'acqua inquinata, i cibi avariati o dannosi, le difficoltà di allevare i figli in un ambiente avvelenato.

A patire di più le conseguenze di una politica di sfruttamento della terra, irrispettosa dell'ambiente e finalizzata unicamente al profitto, sono ancora le donne, le quali vivono questa situazione come esperienza concreta e non come questione ideologica. Dal punto di vista femminile l'ecologia è una necessità vitale. C'è dunque una certa relazione tra l'ecologia e le donne, e in tale relazione entra anche la Chiesa.



Ad avvalorare questo dato è il fatto che Papa Francesco sta preparando una enciclica proprio sull'ecologia.

Essa chiarirà il rapporto fra spiritualità e cura della terra, che ci è stata donata e affidata dal Creatore perché la rispettassimo, ed evidenzierà l'equazione inquinamento-povertà che tante volte sfugge agli occhi di chi vive l'impegno ecologico come un'ideologia.

I cristiani hanno il dovere di rispettare la natura non solo per rispondere alla consegna del Creatore, ma soprattutto per proteggere i deboli e intervenire in loro difesa sempre e comunque, in ogni occasione. E tra i deboli ci sono anche tante donne.

Da un articolo pubblicato sull'Osservatore Romano, n.34